



# **REGOLAMENTO**

## **MUSEO DELLA CERAMICA DELLA TUSCIA**

Palazzo Brugiotti

Via Cavour 67 - Viterbo

*www.museodellaceramicadellatuscia.it*

0761.223674

*Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carivit con delibera del 28.01.2021. E' redatto secondo le indicazioni emanate nella Legge Regionale 24 novembre 1997, n. 42 (Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio) e successive modifiche - Piano triennale di indirizzo in materia di beni e servizi culturali 2019-2021. BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 38 - Supplemento n. 1 del 09/05/2019.*

# **Regione Lazio**

## **REGOLAMENTO MUSEO DELLA CERAMICA DELLA TUSCIA**

Nel 1996 la Fondazione Carivit, di concerto con il Comune di Viterbo, istituì una mostra permanente denominata "Museo della Ceramica della Tuscia" al fine di incentivare gli incontri culturali, lo studio e la divulgazione della storia e della civiltà viterbese.

Il Museo si riconosce nella definizione di "Museo" - elaborata da ICOM, adottata ed integrata dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali - quale *"istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva, compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica"*.

Esso orienta la propria attività al patrimonio culturale del territorio di riferimento e funziona secondo le norme del presente Regolamento.

### **Articolo 1**

#### **Normativa di riferimento**

Il presente Schema di Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente, di seguito riportata:

- Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio" e successive modifiche;
- Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali ex art. 150 del d.lgs. 112/1998;
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche;
- Decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";
- Decreto ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale".

Inoltre, esso accoglie:

- la "Carta nazionale delle professioni museali", promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005;
- il "Codice Etico dell'ICOM per i Musei", adottato dalla 15' Assemblea Generale dell'ICOM (International Council of Museums) il 4 novembre 1986;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005), sottoscritta dall'Italia nel 2013.

## **Articolo 2**

### **Sede**

Il Museo è ubicato al piano terra del cinquecentesco Palazzo Brugiotti in Via Cavour 67 a Viterbo di proprietà della Fondazione Carivit.

La sede, in pieno centro storico, è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui un sistema antintrusione e un sistema di videosorveglianza.

È, in parte, dotato delle misure di abbattimento delle barriere architettoniche.

La Fondazione Carivit in qualità di proprietario del Museo mediante la propria Impresa Strumentale appositamente dedicata provvede alla gestione delle attività museali ed a mantenere la struttura a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando un'adeguata custodia dei locali e dei beni, direttamente o mediante affidamento a terzi.

La sede del museo è adeguatamente segnalata all'interno del centro abitato.

La fruizione degli spazi è destinata ad attività che rientrano nella missione del museo e compatibili con la conservazione delle strutture, delle opere e dei reperti.

## **Articolo 3**

### **Collezioni**

La collezione esposta è di circa 450 reperti, costituita in gran parte di ceramiche di proprietà della Fondazione Carivit e da alcuni prestati da parte di privati, dal Comune di Viterbo, della ASL di Viterbo, ricostruisce il percorso evolutivo delle varie tipologie di ceramica prodotte nell'Alto Lazio dal XIII al XIX secolo. La sezione maggiormente rappresentata è quella medievale, nella quale si distinguono la ceramica di semplice impasto, dipinta sotto vetrina, la maiolica arcaica di color bruno manganese e verde ramina, la zaffera e il verde a rilievo. Completano la collezione le sezioni dedicate alla ceramica rinascimentale, alla spezieria e alla piccola raccolta dell'antica Farmacia dell'Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo dei secoli XVI-XVII.

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in Museo vengono opportunamente registrati (cfr. articolo 9) con l'annotazione dei dati essenziali e con una immagine digitale in cui il bene sia riconoscibile.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo sono assicurati secondo il valore stimato per ogni singolo reperto e iscritto nelle schede inventariali.

Il Museo orienta le attività di conservazione e di gestione delle collezioni secondo le vigenti normative e secondo quanto indicato all'articolo 2.

## **Articolo 4**

### **Finalità, funzioni e missione del Museo**

Il Museo è al servizio della comunità e del suo sviluppo. Effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.

Il Museo salvaguardia, conserva e rende fruibili i reperti, costituendo e gestendo le collezioni e individuando le modalità di utilizzo.

Le Mostre temporanee, materiali o virtuali, sono organizzate nel rispetto della missione del Museo, privilegiando quelle che prospettino un legame con le collezioni esistenti o con i beni culturali del territorio.

Esse non compromettono la conservazione della collezione esposta.

## **Articolo 5**

### **Adesioni e collaborazioni**

Il Museo si impegna a mantenere livelli di qualità tali da permettere l'adesione all'Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dal citato Decreto Mi.B.A.C.T. 113/2018 *“Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”*.

Si impegna inoltre a tener presente gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altre istituzioni, il Museo aderisce al *SISC Sistema Integrato dei Servizi Culturali dell'Area Etrusco Cimino istituito dalla Comunità Montana dei Monti Cimini zona II del Lazio*, collabora con realtà scientifiche e di ricerca quali il *DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia* e la *Biblioteca Consorziale di Viterbo* per la programmazione di attività di studio e ricerca, valorizzazione storica, divulgazione culturale, organizzazione di mostre ed esposizione ed eventi culturali in genere finalizzati alla crescita culturale del territorio della Provincia di Viterbo, mediante apposita convenzione.

## **Articolo 6**

### **Personale**

Il personale del Museo è costituito da un Direttore Scientifico e da due *Operatori museali*.

Coerentemente con quanto definito nel *"Codice etico ICOM per i musei"*, ambito "Personale", è garantita la presenza di personale adeguatamente formato per la corretta funzione del Museo e una efficace progettazione culturale.

Per garantire la necessaria continuità della gestione il Direttore Scientifico è un dipendente della Fondazione Carivit.

Il Direttore Scientifico è anche il Curatore delle Collezioni e l'interprete dell'identità e della missione del Museo nel rispetto della normativa vigente. Si occupa del Museo nel suo complesso, dell'attuazione, del coordinamento e dello sviluppo della progettazione culturale. Possiede un adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento nel settore disciplinare attinente alla tipologia del Museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Gli *Operatori museali*, dipendenti dell'Impresa Strumentale, si occupano dei servizi di accoglienza al pubblico, di programmazione e realizzazione delle attività laboratoriali e

di comunicazione del Museo. Sono, inoltre, preposti alla vigilanza del patrimonio museale, all'interno dei locali espositivi e nelle aree di pertinenza del Museo; forniscono informazioni, svolgono visite guidate. Provvedono alla distribuzione di materiali informativi e promozionali del Museo.

## **Articolo 7**

### **Gestione e funzionamento**

Il Museo è gestito in forma diretta tramite l'Impresa Strumentale della Fondazione Carivit.

Al fine di garantire il coordinamento e il funzionamento del Museo è stato istituito un Comitato di gestione, con compiti di indirizzo e di controllo, composto dal Presidente della Fondazione Carivit o suo delegato e dal Sindaco di Viterbo o suo delegato. Il Comitato presiede le attività amministrative, finanziarie e logistiche, al fine di favorire il massimo sviluppo del Museo e delle attività connesse, mediante una adeguata promozione nell'ambito culturale, favorendo i corretti rapporti con gli operatori pubblici e privati; avrà facoltà inoltre di ispezione contabile e di determinare il corrispettivo degli ingressi.

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza.

Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura tramite i canali social e sul proprio sito web oltre che su quello della Fondazione Carivit.

Gli accessi dei visitatori al Museo sono registrati dal personale preposto all'accoglienza.

## **Articolo 8**

### **Assetto finanziario e ordinamento contabile**

Il funzionamento del Museo è sostenuto dalla Fondazione Carivit e da un contributo annuale da parte del Comune di Viterbo.

Ogni anno è redatto un documento economico-finanziario che rileva costi e ricavi.

Nell'ambito dei ricavi si elencano eventuali entrate derivanti: da autofinanziamento o da risorse esterne (trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione).

Nell'ambito dei costi si elencano le spese derivanti: dal funzionamento ordinario; dalla gestione e cura della struttura; dalla gestione e cura delle collezioni; dai servizi al pubblico e dalle attività culturali; dagli investimenti e dallo sviluppo.

## **Articolo 9**

### **Inventariazione e Catalogazione**

La presenza di un bene in Museo è iscritta in un apposito registro inventariale (cfr. art. 3) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: data di ingresso, numero inventario, descrizione dell'oggetto, definizione, materia, misure, note, stima in euro, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, bibliografia.

Il registro, redatto al computer, è stampato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Al registro di ingresso è affiancata una lista con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

Il personale del Museo redige le schede inventariali di identificazione dei beni e provvede alla catalogazione di tutti i reperti secondo le normative vigenti.

## **Articolo 10**

### **Conservazione e restauro dei materiali**

Il Museo garantisce la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.